

ABBONAMENTI

INSERZIONI

In Udine, a domicilio... Per un anno L. 20... Nel segno, franco di porto... Per un anno L. 24... Semestre L. 12... Per l'estero l'aumento delle spese postali... I pagamenti devono farsi anticipati... Il giornale esce tutti i giorni, tranne la Domenica.

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

In numero Cent. 5. Arrotrato Cent. 10

Udine, Giovedì 9 Novembero 1938

CORRIERE ELETTORALE

LA VERITÀ A SUO POSTO

Il giornale di Udine riportava ieri l'altro nella Gazzetta di Venezia una biografia del conte Giacomelli compilata ad usum defuncti. Flichè certe notizie e certi elogi escono dalla privilegiata manifattura di chi si chiama Zajottl e appena decenza di polli in rilievo; il paese la giustizia da sé, come giustizia ha già fatto del Madriago, dei Portis, del Colliota, dei Terzi, nulladimeno i ferrovieri e le laudi del magnanimo fra gli organi della vecchia corporazione. Ma la riproduzione di quei conti appariva in un giornale cittadino provocando a dettare alcune rettifiche, le quali se per avventura non torporano lusinghiere per il presidente dell'Associazione Costituzionale Friulana, avranno però il vantaggio di essere esatte. E perchè ogni lettore ed ogni elettore si persuadano dell'esattezza nostra, citeremo epiche, parli, e testimoni. Bisogna aver il coraggio di smascherare queste reputazioni usurpate, bisogna demolire questi idoli falsi.

Giacomelli, Giuseppe, compiuto in Udine il corso ginnasiale, passò a frequentare per tre anni un istituto commerciale di Lubiana. Da Lubiana si trasferì a far pratica presso un negoziante di Vienna, in cui si chiamava... Giunsero i moti del 1864, ed il delegato Caboga concepì dei sospetti a carico di lui. Fu allora che egli provò il massimo degli spaventi e si affrettò a tranquillare sul suo conto il capo della polizia austriaca. Fu allora che cessò da qualunque ingerenza nel comitato e per fine contramandò l'acquisto di certa fanteria rossa che gli era stata commessa. A dispartire, appropinquò quei sospetti, Giacomelli fece venire dal Treviso suo zio Santo, che aveva vissuto molto tempo a Vienna, che aveva relazioni col Luogotenente Toggenburg o che conosceva il delegato Caboga. Non contento di questo efficace padrino, seppe con lungo assedio, insinuarsi nelle simpatie di cittadini nostri onorandi, e manifestando i propri timori sui giudizi del Caboga, pregavali ad interporre i loro uffici presso lo stesso. Ciò anche fu fatto con tutta buona fede e non senza effetto. Il conte Lucio Sigismondo Della Torre, che non sa mentire né per sostenere amici né per combattere avversari, potrebbe offrire utili schiarimenti.

Nel 1865, a fronte delle raccomandazioni che i comitati dell'emigrazione ci mandavano di non inserirsi nelle amministrazioni del paese, il Giacomelli fu il primo e più caldo fautore a che si costituisse una rappresentanza municipale cittadina; fu lui che indusse il Martina a vincere la naturale liturgia; ed

accettare la carica di podestà e lui stesso nella ricostituita rappresentanza si fece, o leggere ad assessore, riservandosi a trattare, zione degli affari che reclamavano, continui rapporti coll'autorità politica e militare. Il conte Della Torre, l'avv. Morotti, l'avv. Billia Paolo ed il dott. Pietro Pavao, segretario in capo del municipio di Venezia, e molti altri, possono confermare la verità di questi fatti.

Sembrava che con tale contegno il Giacomelli avesse purgato i suoi torti precedenti, ma per una più completa riabilitazione noi lo vediamo a quest'epoca frequentare quasi quotidianamente le sale del tenente maresciallo Anemana. Ed il maresciallo austriaco, del zelanti servizi del Giacomelli si dimostrò grato tanto da attestargli la piena sua fiducia, e carteggiava con lui personalmente per tutto ciò che aveva riferimento ai bisogni della I. R. truppe. Che più? ad iniziativa di quel maresciallo austriaco era stata fatta la proposta e pendeva ancora a Vienna la pratica di insignire il Giacomelli dell'Ordine della corona ferrea. Anche qui noi vediamo in appoggio le irrefragabili dichiarazioni del conte Rosta di Castelletto che di persona nel 1867 in Venezia informava il conte Giovanni Groppiero.

All'instaurarsi del Governo nazionale il Giacomelli faceva pressione sul Commissario del Re Quintino Sella perchè fosse sciolta la rappresentanza municipale di allora, e perchè si potesse lui a capo del Comune. Onde vincere la inerzia e gli indugi, non esitò lo stesso Giacomelli ad abusare di un biglietto confidenziale del Martina, il qual biglietto quantunque ad altro non tendesse che a risparmiare alla città qualche migliaio di lire, il Giacomelli volle farlo interpretare come una avversione del Martina alla istituzione della Guardia Nazionale. Per simile slealtà Giacomelli divenne dunque Sindaco di Udine, e da tale carica cessò dopo pochi mesi per un fatto di altra e ben più grave natura, come sarebbe quello di alterazione di un documento ufficiale, che per giudizio dello stesso Sella rasentava il codice penale. I signori conte, Giovanni Cicopi, Beltrami, avv. Putelli, ingegneri Tonutti, ed avvocato Morotti, potrebbero offrire su questo brutto incidente i maggiori dettagli. — Ecco come il nostro eroe esordì la sua pubblica carriera.

Cui ben comincia è alla metà dell'opera. Prendiamo ora in rassegna due punti della vita politica di questo colosso dal piede di creta.

Ognuno conosce quanto interesse la provincia nostra possiede nella strada ferrata pontebbana. Giacomelli per mersi in bella via offese, volentieri il suo consenso ad una commissione nominata dalla Camera di Commercio per tener desta la questione. Nel 1867 sotto il ministero Rattazzi, facendosi forte della sua veste parlamentare, e per la conoscenza che aveva della lingua tedesca ottenne l'incarico di recarsi in Vienna a trattare in proposito col comitato della Rudolphsbhan. E le trattative si chiusero con un compromesso preliminare mediante il quale il governo italiano assumeva di contribuire per la costruzione del nostro tronco ferroviario quattordici milioni in oro a premio perduto. Il progetto però non ebbe seguito per motivi che è inutile ricordare, ma indipendenti dalla volontà del Giacomelli. Dietro l'iniziativa del principe Porcia si misero innanzi due nuovi progetti, ma il Sella ed il Giacomelli si dimostrarono ostili ai medesimi, quantunque si presentassero assai meno onerosi del primo progetto del Giacomelli favorito, cioè che a

provato da una lettera del Porcia, letta e denegata, pugli atti del nostro Consiglio Provinciale. Dal momento anzi che Giacomelli vide abbandonato il frutto dei suoi negoziati si mostrò non solo fido della Pontebbana, ma alla commissione dichiarò che le sue relazioni col ministro delle finanze gli impedivano di prendere nell'argomento ulteriore ingerenza. E d'altra parte ingerenza alcuna effettivamente non prese col consiglio, né coll'opera, e nemmeno col voto. Eppure in un istante di supremazia abbagliata egli millantò di essere stato il fallito principale della Pontebbana.

È degno di nota che mediatore una contrazione tradotta in legge, la Banca Generale Romana assunse la costruzione e l'esercizio di questa ferrovia verso la sola garanzia governativa di un annuo prodotto corrispondente all'interesse del 5 per cento sopra un capitale di venti milioni di lire in valuta legale. Dunque per questa opera di così eminente utilità nazionale e provinciale si trovò una società che la costruisse e la esercitasse per un compenso che potrebbe essere nullo o che tutto al più importerebbe l'onere di garantire e di supplire l'eventuale deficienza per il caso che i redditi non raggiungessero l'annuo prodotto di un milione di lire in carta. E dire che Giacomelli aveva trattato e quindi chiuso questa stessa costruzione per quattro milioni di lire in oro a premio perduto. Date due cose, l'una o l'altra, negoziatore italiano diede prova di una singolare inettitudine, ovvero avevano un significato le parole, che in un momento di disgusto sortirono dalla bocca del Principe Porcia e che noi vogliamo riferire perchè non potremmo citare che la testimonianza di un morto.

Ognuno ricorda il fido miserando del notaio Francesco dot. Cortelasis, ognuno sa che la fonda passione del lotto procurò a lui il carcere ed a molti creditori la rovina. Pochi però sanno che fra i registri del Cortelasis esisteva uno portante le giocate avvenute in società fra Cortelasis e Giacomelli. Il signor Antonio Sgoifo potrebbe dichiarare molte cose sulla regolarità di quel registro e sulla misteriosa sua scomparsa.

Quando si agitò il processo del Cortelasis avanti il Tribunale di Udine, il testimone Giacomelli si dimostrò sostenuto e piuttosto severo contro l'imputato defunto. Molti fra gli spettatori lo udirono negare di aver mai incaricato il Cortelasis a provvedergli delle somme di denaro. Nel giudizio d'arresto invece il testimone Giacomelli mutò contegno, abbandonandosi perfino alle tenterezze ed al pianto davanti l'imputato che non era più continuato. Ed ivi francamente ammise di avere più e più volte incaricato Cortelasis a provvedergli del denaro, ed in prova si dava lettura di due fra le quattro lettere depositate. Le altre due lettere poi rimasero occulte al pubblico, perchè così erasi convenuto dietro una transazione estragiudiziale fra la difesa ed un rappresentante del Giacomelli, e perchè uno di quegli scritti alludeva all'incarico dato dal Giacomelli al Cortelasis di procurargli una somma di cui abbisognava per la elezione di Gemona. Il barone Callaux di Venezia, l'avv. Marchetti ed il signor Antonio Sgoifo di Udine non sono i soli che abbiano conoscenza di quel famoso compromesso concluso in Venezia alla vigilia del dibattimento.

Sgomacati poi depojiamo la penna di fronte a queste scozure che tanto contrastano coi conti biografici dei giornali conserti. Agli elettori di Carnia noi diamo che Giacomelli non è

degno di essere loro rappresentante, perchè della deputazione si vaissai unicamente quale strumento per conseguire onorificenze ed incarichi per favore e riguardamento agli amici. Il paese si è stufato di questo modo di procedere, e non vorrà più tollerare un simile stato di cose.

COLLEGIO DEL CIVIDALE

La scelta della votazione di Domenica scorsa per la elezione del deputato al Parlamento, se non fu superata dall'aspettativa, fu però certamente la più superata dall'aspettativa del progressista. Il collegio di Cividale ha voluto dimostrare anche una volta che le arti del peggior partito possono avere il sopravvento che in apparenza, ma che esso è sempre pronto a cedere all'appello che gli viene diretto in nome della libertà. L'avv. Antonio Pontoni, non onorevolissimo per la costanza in credibilità del proposito, replicò nella stessa legislatura è entrato in ballottaggio con una maggioranza significatissima di sessanta voti in confronto dell'avversario G. De Porcia, e se non per dei progressisti del collegio non si fosse accata per sostenere la candidatura imperiosa del generale Bassacourt, l'avv. Pontoni avrebbe potuto riuscire a primo scrutinio.

Nonostante le condizioni di quel collegio, sono ostili al Cividale che non ha temuto, quando conservatori dominavano, di far atto di impudenza mandando al parlamento un deputato liberale, non certo della Democrazia, volente esser di meno di sé stesso, da meno del collegio di tutta la provincia. A quegli elettori che nella votazione del giorno 5 hanno creduto di dare il loro voto a Porcia al generale Bassacourt, che l'avv. Pontoni noi non abbiamo mai svela parola da dire. Vedendo poi generale Bassacourt esser tanto onestamente dichiarato di volere un rappresentante progressista, ed a noi questo basta per essere certi che nella votazione di ballottaggio saranno fedeli alla parte loro. Nessun equivoco è possibile. Il generale Bassacourt è stato presentato quale candidato progressista, ha dichiarato privatamente che il suo programma non avrebbe potuto esser che ministeriale, e noi lo sappiamo troppo leale per non affermare francamente che egli stesso, se venisse indovinato, indicherebbe l'avv. Pontoni come il candidato cui spaltano i voti dati a lui nel primo scrutinio.

A Domenica dunque, è che la vittoria dei progressisti nel collegio di Cividale sia per opera di tutti e spallati come nella gran maggioranza dei collegi d'Italia.

Castolina Postale

Cividale, 9 novembre
Stesso ha avuto luogo una riunione di castorini sotto l'ostia di Friuli (non modo) di Pietro Maceo.
Erano ventisette — venti di più delle vacche magre sognate da Giuseppe in Egitto.
L'ordine del giorno portava di bandiera la vergenza sul provvedimento contro le teatrali sprovventi del domenica scorsa, e che indicava di grossa la demenza veneta.
Dopo gravi sermone e inammonito dibattito argumentazioni mille ed applicando vario prazioni di linea e non dissoluta, visto che così sbandierata era impossibile, fu adottato ad unanimità un ordine del giorno che diceva:
L'Associazione Orsolina di Cividale permette alle tempeste che dev'essere di cadere.

COLLEGIO DI UDINE

Felietto-Imbasso, 1 novembre
(nostra corrispondenza)
In una rivista procedeva di certi andamenti della nostra campagna, il successo della votazione della scorsa domenica, alla elezione di deputato al Parlamento di Cividale, fu profittoso dell'aspettativa di favore del candidato del partito progressista. I membri di questo partito, sempre disposti ad omaggio al principio della sua libertà, consigliano, all'appoggio delle più sane ragioni, la candidatura del ingegner concittadino ed affina patriota G. Bassacourt. Ma il loro consiglio fu sempre respinto semplicemente, consiglio non mai un ordine d'essere guidato. Non così gli antagonisti del partito demagogico, i quali misero a frutto le più assurde e ridicole leggerezze in fatto di politica, e di elettori ancora, a riguarda del nostro candidato, ed ai quali,

perché la maggior parte già autorità costituita... prestata cieca fede dalla maggioranza dei villici.

E' innegabile che i nostri villici posseggono un squisito buon senso e la passata domenica uno di questi elettori di paese nella sua scheda...

Già sperare che siffatta lezione, benchè parva...

La coscienza ed il buon senso degli elettori della campagna del nostro collegio...

COLLEGIO DI TOLMEZZO

Paluzza, 7 novembre.

(nostra corrispondenza)

Eccomi qua, caro Dottore, e risponderò alla pena...

Permetta dapprima io le dica aver stupito nel non riscontrare nella mia corrispondenza al Nuovo Friuli...

Solo, mio dottore egregio, è molto, noi progressisti...

Abbenché Lei non figuri per nostro segretario...

Ma forse Lei, aveva ragione di chiedere fuori i lumi e fuori i nomi per confrontarli con i fogli...

commedie per nessuno. Mi spieghi un po' Lei come i cervelli annebbiati...

La Carnia provò ieri di essere in maggioranza per Giacomelli...

La Carnia, egregio signore, ieri si prese cura di smentire le azzardate conclusioni della di Lei lettera...

CARNIA, 9 novembre.

Ieri ho detto della votazione di Ampezzo, oggi di quella di Tolmezzo.

Elettori del Collegio di Tolmezzo mettetevi in guardia...

COLLEGIO DI PALMANOVA

San. Giorgio di Nogaro, 6 novembre.

(nostra corrispondenza)

Abbiamo vinto su tutta la linea, e che stupenda vittoria!

Io non nacqui a Padova, come lo credete, caro amico...

Se di voi asseriscono che traducete alcuni carmi di Enrico Heine...

tutte quante le sue opere e voi forse non potreste dirne altrettanto.

Ritengo che ora non avrete riconosciuto, se però ancora dubitate...

Sopportate dunque, caro amico, con rassegnazione virile...

Giusto.

COLLEGIO DI GEMONA

Gemona, 8 novembre.

(nostra corrispondenza)

Cento nove voti di maggioranza sopra 512 diedero all'esultante Avvocato Dott. Leonardo Dell'Angelo...

Ad Ospedaletto, dove si trovava, fu una espansione di affetto...

A tutti però ed ad altri brindisi l'eletto, espresse questi concetti...

Vi prego pertanto di fare un eruvia al Re, all'Italia, al progresso...

CORRIERE NAZIONALE

Dal Popolo Romano. Benchè prevista, la morte del Cardinale Antonelli...

Il Cardinale Antonelli fu di mente sottile e penetrante, ed aveva tutti i caratteri del diplomatico...

La Bagnarola avvenne nel 6 cor. le Guardie doganali...

Tra F. L. e D. V. in Chiusaforte vi fu una

A quei giorni che moltono alte strida per la disfatta del signor Emilio Visconti Venosta...

CORRIERE ESTERO

I fogli viennesi hanno per dispaccio da Leopoli che i giornali polacchi annunziano averci il ministero della guerra...

La Kblrische Zeitung, parlando dell'armistizio, si mostra incerta e dubbiosa...

Il foglio renano riconosce che vi sono parecchie ragioni che fanno sperare nel mantenimento della pace...

Secondo la citata Zeitung, oggi come al tempo dello zar Nicolò, l'Inghilterra è la sola potenza che si opponga alle aspirazioni secolari della Russia...

Il ministero austriaco, secondo un dispaccio da Vienna al Feiler Lloyd, tratta colla ditta Siegl di Wiener-Neustadt...

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Spilimbergo, 8 novembre.

Un certo S. di Medun che tentò farsi passare per progressista e che invece è uno dei più sfrontati...

Nel collegio però non tacevano i progressisti suoi pari...

A Bagnarola avvenne nel 6 cor. le Guardie doganali una propaganda per conto di Maniago...

In Privano nel 4 cor. le Guardie doganali una perquisizione a certa C. G. sospetto di contrabbando...

Nel 5 cor. avvenne a Gonnars un fermento sulla persona di S. L. ad opera di altri contadini...

A C. D. di Gradisca di Spilimbergo fu constatata la contravvenzione per abusiva uccellazione.

Tra F. L. e D. V. in Chiusaforte vi fu una

ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI - INSERZIONI GRATUITE

PROVINCIA DI UDINE
IL SINDACO DI BLEDENARDO
Rimasta vacante per spontanea rinuncia del precedente titolare...

ostensibile nell'Ufficio Municipale per quindici giorni, decorribili dalla data del presente Avviso...

BANDO
per vendita d'immobili
Il Cancelliere del Tribunale Civ. e Correzionale di Pordenone...

Incontro
di Beni Immobili posti in Clausetto.
Lotto I. Coltivo da vanga denominato Colle di Rappa...

Lotto II. Prato denominato sopra Treschian tra confini a levante strada mazzodi Zanier Leonardo e fratelli...

Lotto VIII. Prato detto Gian, cui a levante confina Zanier detto Piraz mazzodi Rugo...

Lotto IX. Prato denominato sopra Treschian tra confini a levante strada mazzodi Zanier Leonardo e fratelli...

Zanier G. Maria g. Martino detto Pappuzzo, ponente Zanier Pietro-Battiston ed a settentrione strada in detta mappa al N. 7903 di Pert. 332...

Condizioni
I. La vendita seguirà lotto per lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima apparente per ciascun lotto nell'atto di stima il luglio 1877.

MUNICIPIO DI SAN VITO
AL TAGLIAMENTO
AVVISO
È aperto a tutto il 20 Novembre p. v. il concorso al posto di Maestro della scuola mista di Pradolone...

Zanier Domenico fu Domenico, contadino di Clausetto, vende nota
che in seguito al pignoramento immobiliare accordato col Decreto 6 marzo 1871 N. 1447 della prefettura...

Lotto III. Casa d'abitazione coperta di coppi situata nella borgata Rappa tra confini a levante Zanier Pietro, a mezzo a levante Zanier Leonardo e fratelli...

Lotto X. Brughiera denominata Mechin tra i confini a levante Zanier Francesco g. Giovanni, mazzodi Zanier Pietro-Battiston, ponente strada ed a tramontana Indri Leonardo in mappa al N. 2099 di Pert. 029...

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi entro 30 giorni dalla notificazione del presente Bando...

COMUNE DI DRENCHIA
Approvato dal Consiglio Comunale il Piano di massima per le opere e terreni da occuparsi nella costruzione del nuovo Cimitero di S. Valgano in questo Comune...

nel giorno 12 dicembre 1876 in udienza pubblicando in questo Tribunale avrà luogo il seguente

Lotto VII. Prato denominato Coda Sacchet tra confini a levante del Missier...

Lotto XI. Prato boscato forte denominato il Chianador tra i confini a levante Toneatti detto Capri, mazzodi...

Pordenone 24 settembre 1876
Il Cancelliere
COSTANTINI

INSERZIONI A PAGAMENTO

SEME CELLULARE
BACI DA SETA A BOZZOLO GIALLO
PREMIATO STABILIMENTO
JOURDAN FRÈRES DI ALAIS (Francia)
THE HOWE MACHINE CO. LIMITED
UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI
MACCHINE DA CUCIRE
originali americano
di ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER & WILSON
L. 40 LETTI IN FERRO CON ELASTICO L. 40
MOBILI ARTISTICI DI FERRO ANGLARE SACOMATO
UDINE piazza Garibaldi N. 9 presso L. Regini.

NEGOZIO DI CARTOLERIA E CANCELLERIA
MARCO BARDUSCO
Mercato vecchio sotto il Monte di Pietà
LIBRI DA SCRIVERE
da fogli 8 a rigatura semplice formato Comune Cent. 7 - 4° Leon Cent. 11
per conti » » » 7 » » 12
con pand. » » » 8 » » 13
» 10 » » » 15 » » 14
» » » » 16 » » 26
Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia secondo il Programma Municipale per gli Alunni delle Scuole elementari maschili e femminili ai seguenti
PREZZI RIDOTTI
Classe Iª inf. masch. Lire 1.85 fem. Lire 1.30 | Classe IIª masch. Lire 2.45 fem. Lire 1.50
» » sup. » » 2.65 » » 1.35 | » IIIª » » 5.00 » » 3.00
Classe IVª maschile Lire 3.00 femminile Lire 2.70
Sconto 5 % sul prezzo segnato sui libri di testo per le Scuole Elementari
Prezzi speciali per Municipi-Corpi Morali-istituti di Educazione.